



Brescia, 19 settembre 2019

Alla Cortese attenzione della Stampa locale

COMUNICATO STAMPA

Questo mese l'appuntamento mensile di Basta Veleni con i presidi a denuncia delle problematiche ambientali della nostra provincia sarà a Desenzano. Con questo presidio vogliamo ribadire la nostra contrarietà al TAV Brescia-Verona e promuovere la manifestazione del

[5 ottobre 2019: marcia #notav @Lonato.](#)

SABATO 21 SETTEMBRE DALLE 10.30 ALLE 11.30 SAREMO QUINDI PRESENTI IN PIAZZA MALVEZZI A DESENZANO PER SENSIBILIZZARE SUL TEMA E DISTRIBUIRE I VOLANTINI DELLA MANIFESTAZIONE DEL 5 OTTOBRE.

I motivi che ci spingono a ritenere inutile il TAV Brescia Verona sono molti, avvalorati ora anche dalla pubblicazione dell'Analisi costi – benefici la tratta TAV Brescia – Verona – Padova.

Diamo qualche numero:

- il saldo tra costi e benefici è negativo per 2,384 miliardi di euro, al quale andrebbe aggiunto il costo degli ingenti danni ambientali, non calcolati dall'analisi, legati a cantieri, inquinamento, gallerie e interferenze al reticolo idrico;
- il costo complessivo dell'opera è di oltre 8 miliardi di euro. Per il tratto gardesano tra Brescia e Verona (esclusi i tratti urbani quindi di cui ad oggi non esiste un progetto definitivo) si parla di 2,5 miliardi di euro. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha sottolineato la possibilità che i costi dell'opera aumentino in maniera considerevole viste le numerose ed evidenti lacune progettuali;
- progetti alternativi esistono, a partire dal miglioramento/potenziamento della linea storica. Ad oggi la tratta Brescia – Padova conta 142 treni al giorno ed è lontana dal punto di saturazione. Con accorgimenti tecnologici, già utilizzati per evitare la realizzazione del TAV Venezia – Trieste, si potrebbe arrivare addirittura a 220 treni giornalieri. Considerando, inoltre, che nessuna delle tratte AV fino ad ora realizzate in Italia rispetta le previsioni di traffico passeggeri con le quali si è giustificata la realizzazione;
- il costo di eventuali penali oscillerebbe tra 800 milioni e 1,2 miliardi di euro, a fronte di un costo complessivo di oltre 8 miliardi di euro. Bloccandola, si arriverebbe quindi ad un risparmio vicino a quei 7 miliardi di euro che il governo attuale ha tagliato a servizi essenziali come istruzione e sanità per risanare il debito pubblico.

Potremmo anche elencare gli innumerevoli danni al nostro territorio e al suo patrimonio storico/artistico/naturalistico, ricordare la mancanza di compensazioni, le inchieste giudiziarie che già coinvolgono questa tratta e le ditte appaltate ai lavori, con terribili condizioni di lavoro dentro ai cantieri delle grandi opere, le clamorose lacune progettuali, i favori ad Eni, i siti inquinati scomparsi nel progetto ecc.

Troppe le criticità che riguardano quest'opera.

Ribadiamo per l'ennesima volta che le uniche grandi opere di cui ha bisogno il territorio sono: BONIFICHE E OPERE DI MESSA IN SICUREZZA.

Il tavolo di lavoro provinciale

Basta Veleni